

LA MOSTRA

«La pappa al foho» Il capolavoro di Noè Bordignon torna a San Zenone

Torna a casa, anche se per poche settimane, il dipinto ottocentesco considerato il capolavoro di Noè Bordignon, pittore nato a Castelfranco nel 1841, considerato uno dei maestri dell'arte veneta del XIX secolo. Noè fece di San Zenone degli Ezzelini la sua dimora e qui si spese nel 1920. E proprio a San Zenone ritornò, per essere esposto al pubblico fino all'8 gennaio il dipinto **La pappa al foho** realizzato dall'artista nel 1895, e che da venerdì scorso è collocato nella mostra «San Zenone Terra di Artisti» dedicata, alle opere di talenti artistici sanzenonesi del passato e con-

temporanei.

La pappa al foho arriva in prestito dalla ricca pinacoteca di Palazzo Thiene a Vicenza, sede storica della Banca Popolare di Vicenza, proprietaria di una straordinaria collezione d'arte. L'istituto di credito non ha voluto privare la mostra di San Zenò di quello che è considerato un vero capolavoro, non solo della produzione dell'artista ma dell'intera pittura dell'entroterra veneto, che vede, a partire dagli anni Ottanta del 1800, il deciso affermarsi di quel verismo vernacolare che, nell'ambito del Realismo, rappresentò uno dei più genuini e



La mamma e i bambini ritratti nell'olio su tela dipinto nel 1895 da Noè Bordignon pittore castelfranco

la fine del secolo scorso, la Madonna della Pala del Duomo si credeva avesse il volto di Cecilia, una popolana amante del pittore di Castelfranco. Con questo nuovo arrivo la mostra ottiene un forte valore aggiunto e conferma la qualità dell'evento che, dal 18 settembre scorso, sta ottenendo continui consensi, sia in termini di visite che di critica.

La mostra **San Zenone Terra di artisti** rimarrà aperta al pubblico fino all'8 gennaio nei seguenti orari: da giovedì a domenica 9.30 - 190 (la biglietteria chiude alle 17). L'ingresso comprende la visita alla mostra e alla restaurata Torre degli Ezzelini. Biglietto intero 6,00 euro; ridotto 3,00 (tra i 7 ai 18 anni).

sentiti filoni figurativi a livello nazionale. L'olio su tela raffigura l'interno di una cucina dove la giovane madre (il ritratto di una donna della famiglia Giacometti di Sopracastello di San Zenone degli Ezzelini) e i due figliuoli, colti nell'intimità della loro umile vita quotidiana. Un livello artistico degno dei grandi maestri dell'epoca,

da Segantini a Luigi Nono, che però non bastò per far accettare il dipinto dalla commissione che sceglieva le opere da esporre alla prima Biennale veneziana del 1895. Si ritiene che Noè Bordignon la dipinse proprio per figurare tra i maestri presenti a Venezia. Ma fu «barratamente respinto», come si legge in un documento custodito

nella Biblioteca di Castelfranco. Il pittore raggiunge un tale livello artistico grazie all'amore profondo, al sentimento forte, incorrotto, che lo lega alla propria terra, ma anche alla grande tradizione pittorica del Veneto. Viaggiando a ritroso nel tempo si coglie la lezione di Jacopo Bassano o addirittura a Giorgione, quando, ancora al-